

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **42 (1970)**

Heft 5

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Libri

E' recentemente apparso nelle Edizioni «A la Baconnière» di Neuchâtel un volume (fr. 9.—) del col Pierre HENCHOZ intitolato «*Mirages sur la Suisse*». L'autore ha servito per trent'anni nella nostra aviazione militare. Brevettato dalla Scuola superiore di guerra aerea francese, ha occupato il posto di addetto militare a Parigi. Egli analizza un certo numero di temi tabù: le nostre tradizioni, lo spirito militare, l'evoluzione dell'esercito ed il problema, rinviato ma pur sempre attuale, di un rafforzamento della difesa nazionale attraverso l'armamento atomico. Lo fa senza compiacimenti, con franchezza e lucidità. Concludendo, il col Henchoz espone ciò che, a suo modo di vedere, occorre fare per dare un senso ed uno spirito nuovi alla difesa del paese. La strategia della libertà deve imporsi come idea-choc.

La lettura di questo volumetto è estremamente consigliabile ad ogni ufficiale, suggerendo una riflessione matura sui nostri problemi di fondo, e indicando risposte coraggiose a domande che troppo spesso, per mancanza di fiducia in noi stessi, non osiamo più nemmeno porci.

Cap Riva A.

L'utilizzazione di defolianti nei conflitti dello scacchiere sud-est asiatico diede a più riprese e da ultimo qualche mese or sono adito alla ormai trita discussione sulla «liceità» di tali armi in particolare, delle armi chimiche e biologiche in generale. Ma come ogni volta era avvenuto i caratteri cubitali delle riviste da boulevard che gridavano allo scandalo dovettero lasciare il posto ad un esame più approfondito e più sereno di tali argomenti, in pubblicazioni e studi, fra cui appunto degno di nota è il volume di Stever ROSE «*La scienza contro l'uomo - chimica e biologia di guerra*» (Edizione a cura dell'Etas Kompass, maggio 1970, Lit. 2.200). Il libro, uscito in lingua inglese, venne preparato da Rose che se ne definisce il curatore, in base ai risultati di una conferenza, riunita sotto l'egida della J. D. Bernal Peace Library, nell'intento di «informare l'opinione pubblica su questo problema e di stimolare la discussione sulle implicazioni politiche, militari, legali e morali della ricerca, nonché sullo sviluppo, sull'accumulo e sull'uso di armi chimiche e biologiche, in un periodo in cui a causa della stasi nucleare gli strateghi danno sempre maggior peso al potenziale di tali armi». Il volume, preceduto da una colorita prefazione di Pietro Omodeo ha l'indiscusso

pregio di chiarire definitivamente alcuni concetti, che spesso si sentono citare in un errato contesto e di sottoporci un completo quadro degli agenti di guerra biologici e chimici, osservandoli con sguardo retrospettivo al loro nascere, assistendo allo spaventoso crescere degli stocks durante l'ultimo conflitto mondiale per passare poi alla situazione attuale, in cui all'aumento delle riserve di tali sostanze si aggiunge un terrificante miglioramento della qualità dei prodotti e quindi della loro efficacia.

Ottime tabelle sulla composizione e sugli effetti, nonché sugli antidoti aiutano il lettore. Molto completo è pure il capitolo sugli aspetti legali del problema, che culmina con la nota Risoluzione del 1966 presa all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la quale chiedeva la stretta osservanza da parte di tutti gli Stati dei principi del Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925, condannando ogni azione contraria ed invitando ogni Stato ad aderirvi. Utile infine il glossario con definizioni ed espressioni tecniche ricorrenti nel testo. La completezza di questo studio, che serba malgrado ciò il pregio di essere conciso ne fa lettura da consigliarsi. Aggiungiamo d'altra parte che nelle edizioni Laterza è apparso all'inizio di quest'anno un altro volumetto, dell'autore *Hersh*: «*La guerra chimico-biologica*», che riprende il medesimo argomento.

ten Foppa G.